

## "Memoriale del camarlengo" 1369-1370

\*\*\*N.B. Si tratta per lo più delle rate dei pagamenti fatti a maestri, manovali e poche altre persone (in pratica sostanzialmente ai dipendenti fissi). Il totale del pagamento veniva infine riportato nel corrispondente registro di entrata e uscita.

Dei pagamenti ai maestri si schedano qui solo quelli contenenti eventuali specificazioni particolari (ad esempio delle tipologie di materiali realizzati), che non figurano nella corrispondente registrazione dell'uscita\*\*\*

(c. 2r) 1369 luglio-agosto

Pagamenti a m.ro Giorgio di Beltramo, in più volte, per 575 pezzi di marmo nero "achapezati in petraia [...] per lo spazzo del Duomo" - 129.12.6 (cfr. uscita c. 45).

(c. 6r) 1369 luglio-1370 gennaio

Pagamenti a m.ro Antonio Brunacci, in più volte, si segnala:  
- (1369 agosto) "per uno leoncello abozato di marmo bianco" - 5.2.0.

(c. 7r) 1369 luglio 21

Francesco di Vanni dipintore riceve 2.9.0 "in colori per dipignar l'asti ch'ebe da Lodovico speciale per dipignar" - 2.9.0.

(c. 45v) 1370

Pagamento a m.ro Antonio Brunacci per un leoncello di marmo bianco "che si mise ala fonte in chasa de' signori difensori" - 5.2.0.

(c. 48v) 1369(=1370) gennaio - 1370 maggio

Pagamenti a Iacomo di Castello (messi a uscita a fo. 58). Si segnala:

- (maggio 4) "Ebe maestro Pietro dell'abbaco ... per la misurare la finestra del vetro" - 3.7.0.

fol. 16<sup>v</sup>, 24<sup>v</sup>, 26<sup>v</sup>, 38<sup>v</sup>: Holzlieferungen für den Chor?

Zitiert v. Lusini, I, 324, Num. 95

16<sup>v</sup>: Lodovico di Wardolo m<sup>ro</sup> di legname de' dare adi xxv di lullio p uno pecca di legnio nero trenta  $\text{f}$  e quali ebe <sup>ss</sup> in ma mano

24<sup>v</sup>: Maestro Giovanni da Leonina de' dare p uno pecc<sup>ss</sup> di legnio nero ebe cof<sup>ss</sup> tanti sedici  $\text{f}$  e me dati del mese di luglio sedici  $\text{f}$  [p] uno pecco di legnio nero cof<sup>ss</sup> pro' maestro francescho

fol. 26<sup>r</sup>:

Biagio di Minuccio bullettario de dare adì XI  
di settembre uno fior. doro che cōtati in una  
mano

Una datj 2000 loullette dela minor ragione p  
lo coro del duomo p XXV f el migliario

Una datj del mese di settembre cinque et sedici f  
sei in loullette en agutelli ...

"Memoriale del camarlengo". 1379-1380

\*\*\*N.B. Si tratta per lo più delle rate dei pagamenti fatti a maestri, manovali e poche altre persone (in pratica sostanzialmente ai dipendenti fissi). Il totale del pagamento veniva infine riportato nel corrispondente registro di entrata e uscita. Dei pagamenti ai maestri si schedano qui solo quelli contenenti eventuali specificazioni particolari (ad esempio delle tipologie di materiali realizzati), che non figurano nella corrispondente registrazione dell'uscita\*\*\*

(cc. 21v-22r) 1379

Riepilogo di spese "tradisordinarie". Si segnala:

- (c. 22r) "per chontanti e quagli dei a maestro Arigo .f. per confichare una predela d'altare, a di 6 di dicembre per l'altare di Sa' Michelagnuolo" - 0.18.8.

[di Giacomo maestro di legname]

fp chano e fp bulette ...

(c. 28r) 1379 dicembre 24-1380 febbraio 23

Pagamenti ad Agnolo di Paccinello dipintore "per parte di paghamento di dipengniare uno San Piero di lengname grande, del quale diè avere" - fl. 6 ~~buono~~ fattura

fl. 11 dono

Pagato in più volte. Prosegue a c. 50v

(c. 29v) 1379 novembre 26

Agnolo Vannucci operaio deve dare "e' quagli demo per lui a Lorenzo di Meo ... e' quagli disse che erano per una sedicie (sic) che aconciarono dala via de' chalonaci che tocha a paghare a misser Iachomo da Todì chalonaco di Siena" - Lire 6.0.0.

(c. 30r) 1379 dicembre 3-1380 febbraio 4

M.ro Barna di Turino deve dare:

- (dicembre 3) per quanto datogli in contanti "per fattura el tabernacholo di San Daniello" - 1.0.0.
- (avuti fin dal 2 novembre) "per chonprare una tavola e tavole per San Daniello, chontanti in sua mano" - 8.0.0.
- (dicembre 21) "e' quagli gli prestò maestro Minucio di Iachomo" - 0.5.0.
- (dicembre 24) <sup>fl. due</sup> dategli contanti da Agnolo Vannucci operaio "per fattura el tabernacholo di San Daniello" - 7.10.0.
- (gennaio 12) dategli contanti da Agnolo Vannucci - 5.0.0.
- (febbraio 4) dati per lui a Vieri di Bindaccio m.ro di legname "per tavole che ebe per San Daniello" - 5.0.0.
- (febbraio 4) contanti da Agnolo Vannucci - 3.15.0.
- (febbraio 4) promessi per lui a Tonto segatore - 7.10.0.

Totale - 38.0.0.

M.ro Barna di Turino ha dato (1379-1380 s.d.):

- "per una tavola chole predela e chon due cholone civorata e regholata, la quale chonpramo da lui per dipengniare San Dan. 12.0.

clanielo mess'ajmo uscita afo 51 46 VIII° f x →

(c. 50v) 1380

Pagamenti ad Agnolo di Paccinello dipintore: "ane dati per la dipengnitura uno San Piero el chapelò el quale si misse ala chapela di Bettocio in Duomo", come ad uscita a fo. 46 - fl. 9, sol. 10.

"Resta a dare fiorini 1, sol. 8, de' quagli si vorà isbattare la disegniatura d'una finestra che si doveva fare di vetro, la quale disegniò e ancho s'avarà a sbattare soldi 8 per bulette e fogli". Segue a c. 58r

fol. 51v:

Cliff mino di petro malavolti

(Fortsetzung fol. 30<sup>r</sup>)

Due doli p bracia vinti di chastangnio p la  
cingruta dela neschinta di san danielo p f 5 el  
bracio nichome si vede a mia usata afo 51  $\text{to } v$

Due doli p  $\text{to}$  undici  $\frac{1}{2}$  daguti che dote die mitte  
nela delta ineschinta ...  $\text{to } 11 \text{ f } 1 \text{ d. III}$

Due doli p reghogli p itgholire la delta ineschinta  
messi a ~~sum~~ mia usata ...  $\text{to } 0 \text{ f } XV$

Due doli p bracia sedici e meco di tavole doppio p fare  
gli sportegli del ineschinta di san danielo ...  $\text{to } VII \text{ f } VI$

Due doli fl. due f quatro, e fl. due p la fa[E]tura dela  
eschinta e f 4 p ~~cat~~atura tavole ...  $\text{to } VII \text{ f } XIII^o$

fol. 30<sup>v</sup>:

Maestro barna di turino g pauolo di ~~inta~~ <sup>ven</sup> orsini dano  
dare ... fl. CCC VIII<sup>o</sup>  $\text{to } III^o \text{ f } V$

E debono dare fl. cinque p la pigione ...

fol. 31<sup>r</sup>

Agnolo ~~A~~ vanni operaio die dare ...

...  
E die dare  $\text{to}$  tre e quegli dano a bastalomo di tome  
doto pigino p fattura el goglio del angiole dela rugiata  
e p saldatura el fondo e lambicho dele lampole del oriento  
infino adi 29 di dicembre  $\frac{1}{2}$  fl. 0  $\text{to } III$  [Jan. 1380?]

fol. 36<sup>v</sup>: xpo 1379

Spese tra disordinarie ...

...  
A nanni di petro portatore f quatro adi 31 marco  
che porto la finestra del vetro del ochio maggiore che  
chade p a choncia[r] la ...



si fecie quella faciata dinazi alo spedale", come a uscita a fo. 46  
- 19.10.0. <sup>5</sup>

(c. 139r) 1380

Maestro Nanni di Corsino deve avere "per fattura "di due pietre  
intarsiate di quele delo ispazo dei duomo" misurate da m.ro Luca di  
Cecco "e furono braccia uno e mezo e un pocho", come a uscita a  
fo. 54 - 22.14.0.  $\text{to XXII} \quad \text{p} \quad \text{XIII}^{\circ}$

fol. 132r:

$\text{X}^{\text{to}}$  1380

Maestro agustino di minuccio e maestro petro detto cera  
d'euo avere p le infrascripte cose di sotto date al no<sup>s</sup>tra  
sante manie

Imprima d'euo avere odi 11 di maggio p quaranta p  
4 moli lunghe sei bracia l'una p pagli del ponte  
dela faciata di duomo ..  $\text{to} \quad \text{II} \quad \text{p} \quad 0$

(12. Mai) 3 choruti grossi lunghi 4 bracia l'uno p  
fare el detto ponte  $\text{to} \quad \text{II}$

— 4 moli lunghe cinq bracia l'uno p da chapel  
del campo  $\text{to} \quad \text{I} \quad \text{p} \quad \text{X}$

— p 5 bracia  $\frac{1}{7}$  di tavole di quarto p da mete  
odi 2 d'agosto ..  $\text{to} \quad \text{I} \quad \text{p} \quad \text{I}$

[witer p la mete

(13. sett.) p 1 modulo longo 3 br.  $\frac{1}{2}$  e 1 modulo .

p gli chuscinegli p l'altare  $\text{to} \quad \text{II} \quad \text{p} \quad \text{V}$

— p ~~cinq~~ 2 reghato e modulo p do detto altare  
 $\text{to} \quad \text{V} \quad \text{p} \quad 0$

[viele witer Positionen p tavole di terzo o tavole  
dimegate olme witer  $\text{Majaton}$ ]

fol. 145<sup>v</sup>;

Maestro andrea di vanni dipentore che avere  
fe. uno p incharnatura la nostra dona el figliuolo  
e daltre figure nela faciata del duomo dinazi alo  
spedale sicome si vede a [questa] fol. 15 fe. 1

Ambrogio di giovanni chiarano

"E che avere p achonatura da  
chasetta del altare di san danielo"

fol. 135<sup>v</sup> ?

E che avere p dolci piastrelle e macchinetti  
p gli sporteggi del armario della nreschiata di  
santo danilo, pesanova 86 53 p f 2 di p  
la lira, montano 86 VII f 1 di III<sup>o</sup>

"Memoriale del camarlengo". 1382-1383

\*\*\*N.B. Si tratta per lo più delle rate dei pagamenti fatti a maestri, manovali e poche altre persone (in pratica sostanzialmente ai dipendenti fissi). Il totale del pagamento veniva infine riportato nel corrispondente registro di entrata e uscita. Dei pagamenti ai maestri si schedano qui solo quelli contenenti eventuali specificazioni particolari (ad esempio delle tipologie di materiali realizzati), che non figurano nella corrispondente registrazione dell'uscita\*\*\*

(c. 25r) 1383 mag-giu

Denari riscossi da Francesco di Vannuccio operaio mentre mancava il camarlengo. Si tratta di vendita di materiale vecchio, tra cui pietre "da scaloni".

(c. 29v) 1383

Meio di Pero e Cristofano di m.ro Bindocio dipentori devono dare 2 fiorini e 2 lire avuti "per rinfreschare la Madona dela porta del duomo" - 2.2.0.0.

(c. 52r) 1382

Giovanni di Vannuccio chiamato il Galla da Gallena per trasporto di due pietre recate da Cerbaia "per fare gli apostoli della cappella del Campo e per modegli di nocie" - 0.24.0.0.

(c. 52r) 1382

Meio di Pero e Cristofano di m.ro Bindoccio dipintori devono avere "per quatro angnoli che stano dinanzi e dietro al altare di duomo maggiore che rifecono e rinfrescharono", come a fo. 44 - 0.20.0.0.

(c. 58r) 1382

Denari restituiti a Francesco di Vannuccio operaio:

- per quanto da lui dato a Meio e Cristofano dipintori "per 25 peze d'oro per achonciare la Madonna dela porta del veschovado del duomo" - 0.0.18.0.

- per quanto da lui dato a m.ro Barna "per due base che fecie [...] a due angnoli che si ponghono in su l'altare" - 0.1.6.0.

"Memoriale del camarlengo". 1386-1387

\*\*\*N.B. Si tratta per lo più delle rate dei pagamenti fatti a maestri, manovali e poche altre persone (in pratica sostanzialmente ai dipendenti fissi). Il totale del pagamento veniva infine riportato nel corrispondente registro di entrata e uscita. Dei pagamenti ai maestri si schedano qui solo quelli contenenti eventuali specificazioni particolari (ad esempio delle tipologie di materiali realizzati), che non figurano nella corrispondente registrazione dell'uscita\*\*\*

(c. 28r) 1386-1387

Messer Francesco da Napoli vescovo di Siena deve avere "per una chonposizione fatta cho' lui di tucte l'offerte così di ciera come di denari e quagli gli tocchasse de l'altare magiore di duomo o di qualunque altra chosa gli appartenesse dela sagrestia per tempo d'un anno chominciando in calende maggio anni MCCCLXXXVI e finendo di ultimo d'aprile anni MCCCLXXXVII. Doviagli dare per lo sopradetto anno vinti et cinque fiorini d'oro e diviagli lassare fruttare per lo sopradetto anno l'orto del Uopera el quale è posto a lato la chasa là due si fa el choro".  
Riceve in più volte entro il 3 settembre - 25 fiorini.

"Memoriale del camarlengo". 1388-1389

(c. 4v) 1388 maggio 19-giugno 4 (cfr. Milanese, I, n° 120, p. 346).

"1388.

Memoria che martedì adì XVIII di magio che Buonsignore di Fazio operaio e missere Cristofano di (vacat) Cierretani calonaco di duomo e Bernardino di Franciescho Purghiani e Taddeio di Bartalo dipentore consiglieri del detto operaio, essendo da casa Cierretani, furono in piena concordia co' maestro Iacomo del maestro Franciescho del Tonghio, maestro del coro di duomo che va intorno al altare maggiore, di chiamare due maestri cioè uno el operaio e ll'altro chiamasse maestro Iacomo detto, e' quali maestri avessoro a vedere se essi sedi e lavorii d'esso coro esso maestro avesse fatto come ragionevolmente diè fare. L'operaio chiamò maestro Barna di Turino, maestro di legname, e maestro Iacomo chiamò Bartalomeio di Franciescho detto Chanicchio, maestro di legname.

A di 20 di magio Bartalomeio detto Chanichio giurò di vedere esso lavorio e giudicare drittamente ala chuscienza sua.

Maestro Barna non volse essere a giudicare esso lavorio. L'operaio chiamò questo di sotto.

A di XXIII di magio chiamò l'operaio maestro Luca di (vacat) maestro di legname.

A di 4 di giungnio 1388, essendo in casa de' priori, l'operaio e maestro Iacomo che fa el coro compromissero per carta per mano di ser Michele di ser Iacomo di Chele in questi cinque maestri di sotto, cioè che diciessero e' tre di loro in concordia da tenere e 'l lodo dessero del coro se l'aveva fatto come aveva promesso: maestro Cienni d'Angniolo, maestro Giovanni Corbini, Nanni del Cicchia, Chanicchio, maestro Luca di Giovani".

(c. 9r) 1388 giugno 13 (cfr. Milanese, I, n° 123, p. 354).

"1388.

Memoria che sabato adì XIII di giungnio Buonsignore di Fazio operaio tenne uno consiglio nel Duomo di volere di maestro Iacomo del Tonchio e di Mariano d'Angniolo, e ine propose l'operaio dinanzi agli infrascritti di sotto e dimandò a loro consiglio, avendo udito maestro Iacomo e Mariano detti come dovessero fare le testiere grandi e pichole dinanzi al coro nuovo e come dovessero essere fatte, e veduto el disengnio di Mariano in carte e 'l disengnio di maestro Iacomo in tavole, deliberaro e partiro quale disengnio più lo' piacesse.

Prima partiro se lo' piacesse el disegno di Mariano. Ricolto el partito furo quindici lupini bianchi tutti di concordia senza niuno ischordante.

Sicondo partito se lo' piacesse el disegno di maestro Iacomo. Ricolto el partito ebe uno lupino bianco e quattordici lupini neri.

Questi so' nomi de' consiglieri.

- Cristofano del maestro Bindoccio dipentore
- Maestro Neri Ranuccioli de legname
- Maestro Lucha di Tommè dipentore
- Franciescho di Vannuccio dela Vaccha
- Maestro Iachomo di Castello del vetro
- Maestro Barna di Turino de legname
- Pietro di Bandino orafo

Maestro Iacomo del Pellicciaio dipintore  
 Nanni di Iacomo dipintore  
 Maestro Bertino di Piero fa le graticole e uriuoli  
 Maestro Giovanni del Cichia de legname  
 Pavolo di Giovanni Fei dipintore  
 Maestro Lucha di Giovanni de legname  
 Maestro Martino del maestro Luca della pietra  
 Giussaffà di Filippo dipintore".

(c. 26r) 1388

"Maestro Lucha e maestro Ciecho di Giovani nostri maestri al concio de' gradi diè avere adì 18 d'agosto asengniò maestro Luca detto tre pietre a misura concie 3 br. meno 1 ottavo misurò Nanni nostro ricierche (sic) per maestro Martino per 1 fl. br. 2 fl. 65 sol. 8 den. - II fl. III li. V sol. VIII den.

E dieno avere esso di per 3 pietre concie a misura 3 br. disero erano comune isieme co maestro Lucha di Cieccho asegniò maestro Luca di Giovanni so' large 3 quarri per 1 fl. br. - 3 fl.

E dieno avere per 8 pietre concie misurate nel di detto a misura 8 braccia 1 quarro disero erano di tutti e tre isieme e concio maestro Lucca di Giovanni per 1 fl. br. - VIII fl. XVIII sol. VIII den.

Disse maestro Luca di Giovanni che 'l concio s'intende tuto si paghi a maestro Ciecho di Giovani suo fratello. Adì 11 di giennaio dissero di concordia esi due fratelli che 'l concio fusse solo del maestro Luca di Giovanni di volere iscritto di maestro Ciecho.

Somma 14 pietre, entraci a 75 sol. fl. 14 fl. 9 sol. 5 den.

Poste queste pietre e denari a fo. 87 a una loro ragione".

[seguono le registrazioni dei pagamenti, 1388 set 5-dic 18, cfr. infra c. 87].

(cc. 36v-37r) 1388 settembre 27 (cfr. Milanese, I, n° 124, p. 355-356).

"1388.

Memoria e chiarezza che adì 27 di settembre 1388 Buonsignore di Fazio operaio e Bernardino di Franciescho Purghiani suo consigliere e io Domenico Venturini isieme cho' loro andamo nela casa di maestro Iacomo del maestro Franciescho del Tonghio che sta dela Porta al'Arco e ala casa andamo per cagione che 'l detto maestro Iacomo aveva male nela canba, no' poteva istare fuore. E ragionando isieme di cierta conposizione fatta intra loro, cioè maestro Iacomo detto co' l'operaio di cierte testiere e tabernacoli e 'l detto maestro Iacomo debba fare, furo in concordia come apresso di sotto è scritto.

L'operaio detto e maestro Iacomo detto furo in piena comcordia d'oservare l'uno al'altro e l'altro al'uno pienamente quello dicie la scritta itra loro fatta, la quale ane l'operaio, e feciesi già più tempo passato. Sì veramente aciettò e riselvato che 'l tempo cominci in calende dicimbre prosimo che viene el primo comincio e poi seghua ongni parte come in essa iscritta si contiene. Anco s'intenda e dichiarato sia che, con ciò sia cosa che maestro Iacomo dicie va al presente a Lucha a lavorare, promette tornare a calende diciembre prosimo e seguire come dicie la scritta e subito nel detto calende cogliare le misure e spazi dove Mariano possa mettere e conciare e lavorare el suo lavorio come à composto co' l'Operaio. E anco s'intende e dichiarato sia che in quanto esso maestro Iacomo al detto calende diciembre prosimo non fusse tornato, e colte le misure co' Mariano detto a lavorare a lavorio

suo, al'Operaio sia licito potere esso lavorio aloghare e fare fare a cui gli piacerà.

Liberamente e maestro Iacomo promette rendere al'Oparaio liberamente da 40 fiorini ane auti in presta per esso lavorio che so' iscritti ne' libro nero del'Uopara senza che l'Operaio sia tenuto più che si voglia a tolare niuno suo lavorio fatto ne legniamie presente e testimoni questi di sotto iscritti. E così fu contento esso operaio e Bernardino suo cosigliere ed io apresso di loro e così esso maestro Iacomo tutti di concordia e che si seghuisse el disegno di maestro Mariano dele testiere e del tabernacoli, come pienamente si prese nel consiglio ch'apare indietro a fo. 9. E così tutti di concordia mi dissero ch'io ne facessi memoria.

Giovanni di Mino del Buono.

(c. 37r) 1388 settembre 28

"Memoria che adì 28 di settembre 1388 l'Operaio, cioè Bonsignore di Fazio mi disse al bancho dela mia bottigha, essendo cho lui Mariano d'Angniolo Romanelli che, con ciò sia cosa ch'esso Operaio era in concordia dele testiere e tabernacoli cho' maestro Iacomo del maestro Franciescho del Tonghio, che io facessi memoria ch'esso era in comcordia cho' Mariano che da questo di inanzi lavorasse e facesse più tosto potesse quello lavorio dele testiere e tabernacoli a lui appartenenti per la scritta e disengni dati".

(c. 48v) 1388 ottobre 30-31

Nanni di m.ro Niccolò deve avere "pera fare ispazare el duomo e per fare levare la terra del chiostro de' calonaci" - 0.1.2.0.

(c. 50r) 1388 novembre 9

"1388.

Maestro Martino di Giovanni da Chomo promisse adì 9 di novebre co' l'Operaio, essendo da ridotto Pichogliuomini, di fare 100 braccia di schaloni di marmo per le gradore di Duomo per quello patto, modo e condizioni gli fanno ed àno fatto e' maestri che da qui inanzi gli àno fatti e diè avere in presta in prima X fiorini, quando andarà a lavorare ala petriera e dieli dare lavorati tre 4 mesi. Disse di cominciare da questo di a uno mese e alora avere X fiorini e darne ricolta e alora cominci el termine di 4 mesi e die' avere in presta mazze e conì".

(c. 65r) 1388 (=89) gennaio 10 (cfr. Milanese, I, n° 126, pp. 361-362).

"1388. Fiorino, 75 soldi.

Memoria che adì X di gennaio Buonsignore di Fazio operaio e missere Cristofano Cieretani e Iacomo di Conte Armalei e Bernardino di Franciescho Purghiani suoi consiglieri diliberaro che se maestro Iacomo del maestro Franciesco Del Tonghio non fusse tornato a Siena e colte le misure del coro come promesso per tutto el presente mese di gennaio detto di sopra, che lavorio el quale esso era tenuto di fare dele testiere e tabernacoli s'intenda e sia alogato a fare per quello modo e forma l'aveva esso maestro Iacomo a questi maestri di sotto iscritti, sì veramente che de' denari che dovessero avere in quella parte tochava a maestro Iacomo sia rimesso ne' l'Operaio e suo consiglio lo' dia quella parte de' denari lo' parra a quello termine lo' parrà. Anco s'intenda lo sia prolongato el tempo tanto illà maestro Iacomo quanto maestro Iacomo à perduto dela promesa fecie. E le misure

diè dare a Mariano tra 'l detto tempo come dette si chè possa lavorare.

Questi so' maestri:

Maestro Mariano d'Angniolo Romanelgli

Maestro Barna di Turino

Maestro Giovanni del maestro Franciescho

Maestro Luca di Giovanni.

Essi maestri così furo contenti e promisero d'oservare.

Anco fu concieduto a essi maestri esso di potessero fare ale loro spese cierto lavorio di calpello sopra al coro ale loro spese, quella parte lo' parrà. E così fatto se piacesse a' cittadini e al'Operaio e al suo consiglio si seguisse, si debba a loro fare ale spese del Uopara e debano essere poi pagati per istima tutto l'avanzo e 'l tratto a fine come a loro parrà".

(c. 69r) 1388 (=1389) febbraio 5 (cfr. Milanese, I, n° 103, pp. 318-319).

"1388.

Memoria che a di V di ferraio i' venardi Buosignore di Fazio operaio e missere Cristofano Cieretani e Bernardino di Franciesco e Tatteio di Bartalo suoi consiglieri presenti ritenero uno consiglio nela casa del'Uopara de' maestri di sotto iscritti, nel quale consiglio proposoro che consigliasero che lo paresse da fare nel difetto del pelo del campanile di Duomo. E prima e' detto maestri andaro nel campanile fino nela mità e poi e rimiraro di fuore al difetto del canto guasto e tornaro nela casa del'Uopera e ine fatta la proposta che modo e che rimedio lo paresse da tenere.

Maestro Iacomo de Riccio

Maestro Grazia del maestro Maffeio

Maestro Pavolo di Salvi

Maestro Meio Lotti

Maestro Giovannino di Cieccho

Maestro Iacomo detto Scharpelino

Maestro Iacomo detto Malecarni

Nanni del Cichia de legname

Luca di Giovanni de legname

Maestro Vanni di Bertinello

Maestro Martino di mastro Luca

Maestro Meio serpentaio

Maestro Agustino de legname

Agustino di Vannino orafo

Mariano d'Angniolo Romanelli

Maestro Barna di Turino

Nanni chiamato Nani d'Ongaria dipentore

Maestro Giovannino di Cieccho consiglio si ghuastasse la pupola e civori del campanile e difaciesesi infino al piano dele prime finestre e poi si miri al difetto del canto guasto e aconcisi per lo meglio si può per ciesare pericolo, però che se ne conviene fare uno campanile nuovo secondo pare agli oparari per li tempi saranno e apresso si richuopre d'una pupola di pionbo nel colmo sia una bandiera a l'arme del comune di ferro.

Maestro Iacomo detto Ischarpelino consigliò no' si ghuastasse niuna cosa, ma che si murino cierte finestre e poi si concì el difetto del canto guasto.

Messo partito el detto consiglio di maestro Giovannino di Cieccho ebe dodici lupini bianchi e cinque neri.

Messo partito di maestro Iachomo Scharpelino ebe sette bianchi e diecie neri.

Vento el consiglio di maestro Giovannino".

(c. 70v) 1388 (=1389) febbraio 7

"1388. Fiorino, 75 soldi.

Memoria che adì 7 di ferraio l'operaio e suo consiglio, assente Iacomo di Conte Armalei deliberaro e così dissero faciessi memoria che maestro Mariano d'Agniolo Romanelli gli fussero prestati sopra a quelli ane auti i' presta da questo di adietro XXX fiorini d'oro e quando si desse a colorire o a dipegniare suo lavorio, debba prestare l'Uopara come apare per la scritta del'alogagione. E apresso diliberaro che 'l tempo dela sua alogagione cominci questo di di sopra. [...]

E' scritto a libro nero e' patti di Mariano a fo. 103".

[seguono conteggi di pagamenti a Mariano Romanelli]

(c. 74r) 1388 (=1389) febbraio 16-25 (cfr. Milanese, I, p. 381 nota).

"1388. Fiorino, 75 soldi.

Mariano d'Angniolo Romanelgli e maestro Barna di Turino e maestro Giovanni del maestro Franciescho e maestro Luca di Giovanni, ongniuno in tutto dieno dare adì XVI di ferraio, ebero contanti per parte di presta de lavorio dele testiere del cororo (sic) e tabernacoli àno tolto a fare, el quale doveva fare maestro Iacomo, diè lo' di volere del'Operaio e suo cosilio sedici fiorini d'oro per noi Pietro Venturini, a lui a fo. 73 - XVI fiorini d'oro.

E dieno dare a di 25 di ferraio diciennove fiorini d'oro promissi per loro a maestro Bartalo di Struffa, maestro di legname sta da San Vincienti per 17 modelli e mezzo di nocie dicie comprata da lui, appare che debba avere esso maestro Bartalo, inanzi a fo. 76 - XVIIIII fiorini d'oro".

Anne dati, che gli abiamo possti a di 30 d'aprile che debino dare a libro nero a fo. 110 e messi a 'scita a fo. 163 trentacinque fiorini d'oro - XXXV fiorini d'oro".

(c. 80v) 1388(=1389) marzo 18

"Memoria che adì 18 di marzo Buonsignore di Fazio operaio e missere Cristofano Cieretani e Taddeio di Bartalo suoi consiglieri mi dissero ch'io mettessi e scrivessi nel libro nero del'Uopara e' patti e le scritte ane e l'Uopara del'alogagione fatta a Mariano d'Agnolo Romanelli dele figure e teste e corgholle diè fare nele testiere e testierette e tabernacoli die' fare nel coro di Duomo. Messi a libro nero a fo. 103".

(c. 81v) 1389 marzo 25

"Memoria che gioveddi di 25 di marzo 1389 el di del'Anunziata, essendo in duomo l'Operaio e missere Cristofano Cieretani e Tadeio di Bartalo dipentore suoi consiglieri, deliberaro e dissero ch'io iscrivessi a Mariano e compagni l'alogagione dele testiere e tabernacoli su libro nero partitamente e mettesse dovessero avere in presta al presente C fiorini d'oro e ogni mese 20 fiorini d'oro.

A di 27 di marzo l'operaio e suo cosiglio, asente Berardino, deliberaro casasi la scritta del'alogagione di maestro Iacomo. So' messi essi patti a libro nero a fo. 105 e cassa la scritta".

(c. 82r) 1389 marzo 25

"1389. Fiorino, 75 soldi.

Maestro Barna di Turino capomaestro del'Uopara diè avere, feci ragione co' lui questo di 25 di marzo el di dela Madonna aveva

6

aitato a ricoprire el tetto del Duomo per fino a di 16 di gienaio prosimo passato, che cadero sassi del canpanile, aitò due di 18 soldi el di - 0 fiorini, I lire, XVI soldi".

(c. 82v) 1389 marzo 27 (cfr. Milanese, I, p. 381 nota).

"Mariano d'Angniolo Romanelli diè avere adì 27 di marzo X soldi per una carta di pecora messe di suo nel disengnio diè ritrare d'uno altro disegno aveva dato dela testiera e testieretta e tabernacolo si fa nel coro nuovo di Duomo, che no' bastavano le due carte di sopra comprate da Domenico cartaiò - X soldi". Cfr. uscita c. 161.

(c. 83r) 1389 marzo 27 (cfr. Milanese, I, n° 381 nota).

"1389. Fiorino, 75 soldi.

Mariano d'Angniolo Romanelli diè avere adì 27 di marzo 4 fiorini d'oro ed esso diè disengniare in propria forma el disengnio dela testiera e testieretta e tabernacolo che esso e compangni die' fare nel coro nuovo di Duomo e dovialli dare le carte dela pecora e ala fine compito e' lavorio del coro gli dobbiamo rendere e' disengnio primaio e questo ritratto debba lassare al'Uopara, diliberato per l'Oparaio e suo consiglio assente Bernardino di Franciescho chosigliere gli desi essi quatro fiorini d'oro per sua fatica - 4 fiorini d'oro". Cfr. uscita c. 161.

(cc. 86r-87r)

"1389. Fiorino, 75 soldi.

Maestro Lucha di Cieccho e maestro Luca e maestro Ciecho di Giovanni fratelli, nostri maestri al concio degli schaloni del marmo dele gradi si fanno inanzi al Duomo dieno avere adì VIII<sup>o</sup> d'aprile per queste pietre concie di marmo rivedute e misurate come a presso diremo.

Tre pietre longhe 2 br.  $\frac{2}{3}$  concio maestro Luca di Cieccho diene avere 1 fl. del braccio.

Quatro pietre 4 br.  $\frac{3}{4}$  concio maestro Ciecho di Giovanni.

Una pietra 1 br.  $\frac{3}{4}$  concio maestro Ciecho di Giovanni.

Una pietra 1 br.  $\frac{1}{8}$  concio Ciecho di Giovanni, tratta a misura, diè avere uno fl. VI sol. br.

Una pietra 2 br.  $\frac{2}{4}$   $\frac{1}{8}$  concio Ciecho di Giovanni per 5 li. br.

Una pietra 1 br.  $\frac{1}{8}$  tratta a misura diè avere uno fl. 6 sol. br. concio maestro Luca di Cieccho.

Una pietra 3 quarri  $\frac{1}{8}$  concio maestro Luca di Ciecho per 1 fl. br.

Queste nove pietre legate so di maestro Luca di Cieccho e di Ciecho di Giovanni.

I pietra 1 br. concio maestro Luca di Giovanni per 1 fl. bracio.

XVIII<sup>o</sup> pietre XIII<sup>o</sup> br. concio Lucha di ciecho per 1 fl. br.

I pietra 1 br. 1 quarro tratta a misura diè avere 1 fl. 6 sol. br.

I pietra 1 br. e quarro concio Luca di Cieccho per 5 li. bracio.

II pietre 1 br.  $\frac{3}{4}$   $\frac{1}{2}$  concio maestro Ciecho di Giovanni per V li. br.

I pietra 1 br.  $\frac{2}{4}$  trata a misura concio maestro Ciecho di Giovanni per 5 li. 6 sol. br.

III<sup>o</sup> pietre 3 br.  $\frac{1}{3}$  concio maestro Ciecho di Giovanni per 1 fl. br.

I pietra 2 br. 1 quarro concio maestro Ciecho di Giovanni per 5 li. br.

III pietre 2 br.  $\frac{2}{3}$  concio maestro Ciecho di Giovanni per 1 fl. br.

Queste 28 pietre legate insieme di maestro Lucha di Ciecho e di Cieccho di Giovanni e di maestro Luca di Giovanni somma in tutto questa faccia 40 pietre longhe 44 br. debono avere uno fl. del bracio di quelle che meno di uno bracio e mezo e quella che di bracio e mezo o da inde in su dieno avere 5 li. del graccio (sic) e le pietre che so tagliate dietro dieno avere più d'ogniuna 6 sol. del braccio dieno avere prima 44 fl. e poi 14 li. 1 sol. 3 den. per sei pietre e più VII sol. 1/2 per una a tagliata dietro i soma a 75 sol. fl. entraci 47 fl. 63 sol. 9 den., mesi a fo. 87. - XLVII fl. III li. III sol. VIII den.

(in marg. dext.) Queste 28 pietre furo comunali di tutti e tre e maestri.

Segue d'altra faccia.

1389.

E dieno avere essi maestri per queste pietre di sotto scritte di maestro Luca di Cieccho proprio:

Due pietre, l'una cantorale longha 5 br., 2 quarri per V li. br.

Una pietra 1 br. 1 quarro per 1 fl. br.

Due pietre 2 br. 1 ottavo tratte a misura taglate dietro, per 1 fl. 6 sol. br.

Dodici pietre longhe 12 braccia per 1 fl. br.

Due pietre II br. per 1 fl. br. tara 9 sol.

E dieno avere per una pietra di mastro Lucha e di Ciecho di Giovanni con ciò Ciecho di Giovanni loncha 1 br. 1/3 per 1 fl. br. tara 6 sol.

E dieno avere per queste pietre comunagli di tutti e ttre concio Luca di Cieccho:

Sei pietre longhe 6 br. II quarri per 1 fl. br.

Una pietra longha II br. taglata dietro per 5 li. 6 sol. br. tara 30 sol.

E dieno avere per queste pietre comunali di tutti e tre concio Ciecho di Giovanni:

Tre pietre 2 br. 3/4 1 ottavo per 1 fl. br.

Una pietra 1 br. III quarri tagliata dietro per 5 li. 6 sol. br., tara vinti soldi.

E dieno avere per una pietra comunale longha III quarri 1/8 1/16 per 1 fl. br., tara 6 sol. concio Luca di Giovanni.

E dieno avere per tre pietre di sotto Lucha e Ciecho di Giovanni concio Lucha di Giovanni:

Due pietre 2 br. 2 quarri 1/16 per 1 fl. br.

Una pietra 1 br. 2 quarri per 5 li. br., tara 12 sol.

E dieno avere per tre pietre di Ciecho di Giovanni e di Luca di Ciecho, concio Lucha di Ciecho:

Una pietra 1 br. 1 quarro, tagliata dietro, per 1 fl. br.

Due pietre grandi 3 br. III quarri 1/2 1/16 per V li. br. tara 15 sol.

Somma faccia 38 pietre montano prima per 1 fl. br. 38 fiorini e più per X pietre dal bracio e mezo e da in de in su e cantorale e tagliata dietro montano 20 li. 6 sol. 3 den., tara per pietre non anno difetto 4 li. 18 sol. Resta 47 fl. 15 li. 8 sol. 3 den., entraci a 75 sol. fl. 51 fl. 8 sol. 3 den. - LI fl. VIII sol. III den.

Mesa la soma a fo. 87.

E dieno avere essi maestri per una pietra comunale concio Luca di Ciecho longho 2 br. 1/8 e de' fesse in due pezzi per 5 li. br.

tara 20 sol., monta netta 9 li. 12 sol. 6 den., entraci a 75 sol. fl. 2 fl. 42 sol. 6 den. - II fl. XLII sol. VI den.

E dieno avere per 14 pietre come appare indietro a fo. 26 e scritto maestro Lucha e maestro Ciecho di Giovanni longhe 14 br. 1/8 per 1 fl. br. - XIII fl. VIII sol. V den.

Soma facia 16 br. 1 quarro

Somma per tutto da fo. 86 a qui 93 pietre longhe 107 br. 1 quarro, montano 114 fl. 6 li. 4 sol., entraci a 75 sol. fl. 115 fl. e 49 sol. - 115 fl. 49 sol."

[Segue fino al 27 aprile 1389 la registrazione dei pagamenti ai maestri, c. 87rv]. Cfr. AOMS 705, c. 113 (Libro Nero).

(c. 89v) 1389 aprile 23

"Memoria che addì 23 d'aprile Buonsignore di Fazio operaio e missere Cristofano Cieretani e Bernardino di Franciescho e Taddeio di Bartalo suoi consiglieri diliberaro e furo di concordia che a volontà de' rettori de' calzolari promettesse ifino la quantità di 130 fl. al dipignitore a chui alogaranno la loro tavola dela loro capella di Duomo a pagarli a cierti termini e di poi mi iscrivesse essa promessa nel libro nero del'Uopara, sì veramente e' calzolari s'ubrigassoro ongni anno di rendere XII fiorini o più dela loro offerta, oltre a quella oferta deba avere l'Uopara, come partitamente sarà iscritto nel libro nero. Meso a libro nero a fo. 108 per dì 25 d'aprile presente l'operaio".

1

nichts

AOMS 628 515

630 516

635 517

637 518

638 519

639 520

640 521

641 522

AOMS 717

508

nichts

nichts

